

Il demone nella sacra narrazione dell'America

lantidiplomatico.it/dettnews-il_demone_nella_sacra_narrazione_dellamerica/38822_49991/

L'Antidiplomatico

14 Giugno 2023 11:05

Il bellissimo saggio di Michael Vlahos, studioso di storia militare, strategia, antropologia, che qui traduciamo e pubblichiamo, rischiarà uno degli aspetti più enigmatici della presente svolta storica. In questo scritto, con il suo ricchissimo corredo di note, Vlahos indaga le radici invisibili dei gravi errori strategici commessi negli ultimi trent'anni dalla potenza egemone occidentale, gli Stati Uniti d'America; e le cerca dove è meno facile scorgerle: nel mito fondativo americano, nella religione civile d'America, nei moventi più profondi e meno consapevoli della psiche americana.

Ne raccomando l'attenta e paziente lettura, e suggerisco al lettore di dedicare tempo anche ai numerosi rinvii ai testi citati in nota, spesso illuminanti. È tempo ben speso. Buona lettura.

Roberto Buffagni

Il demone nella sacra narrazione dell'America

L'America è una religione infiammata da un'apocalisse eternamente ricorrente, e la guerra è il suo rituale di purificazione.^[1]

di MICHAEL VLAHOS^[2], 3 giugno 2023

L'America è una religione. Il 4 luglio 1776, gli Stati Uniti furono battezzati con queste parole: "*Ci impegnamo reciprocamente con le nostre vite, le nostre fortune e il nostro sacro onore*". Con questo giuramento^[3], una nazione è nata e ha inaugurato il mito del suo ingresso nel divenire storico. Però, i Fondatori - i nostri "creatori" - hanno immaginato più di una nazione. Hanno anche abbozzato l'arco narrativo di un viaggio divinamente eroico, e designato gli Stati Uniti come il culmine (futuro) della Storia.

Questa è la sacra narrazione dell'America. Sin dalla loro fondazione, gli Stati Uniti hanno perseguito, con ardente fervore religioso, una superiore vocazione a redimere l'umanità, punire i malvagi e battezzare l'Età dell'Oro sulla terra. Mentre Francia, Gran Bretagna, Germania e Russia si aggiravano per il mondo alla ricerca di nuove colonie e conquiste^[4], l'America si è costantemente attenuta alla sua originale visione della propria missione divina quale "Nuovo Israele di Dio"^[5]. Mentre le narrazioni mitiche delle altre grandi potenze erano crudelmente egocentriche, la Scrittura americana era - e rimane tuttora - "Servire l'Uomo"^[6].

Così, tra tutte le rivoluzioni scatenate dalla Modernità, gli Stati Uniti si dichiarano, nella loro stessa Scrittura, il precursore e l'apripista dell'Umanità. L'America è la nazione *eccezionale*, l'unica, la pura di cuore, la battezzatrice e la redentrice di tutti i popoli umiliati e oppressi: L'"ultima, la migliore speranza della Terra"^[7].

Questo è il catechismo della Religione Civile Americana^[8]. Agli occhi del mondo, tutto questo può sembrare un vano rituale di autoglificazione, eppure la Religione Civile è l'articolo di fede nazionale degli americani. È la Sacra Scrittura, che prende forma retorica attraverso ciò che gli americani considerano la Storia. Eppure questa visione della storia è meglio compresa se la si intende come un corpus di letteratura sacra, per molti versi paragonabile all'Islam.

Al posto del Corano, l'America ha la sua Dichiarazione di Indipendenza e la sua Costituzione. Al posto della *Sira*, degli Hadith e dei *Tafsir*, l'America ha i *Federalist Papers*, le omelie presidenziali a partire dal *Discorso di addio* di Washington^[9], e le tradizioni, le storie e i detti dei Fondatori, fino alle interpretazioni moderne offerte dai "grandi americani" che si sono succeduti. Invece del *Fiqh* e del suo sistema di *Madhhab*, l'America ha le sue scuole di giurisprudenza che interpretano e traducono - in una sorta di *Ijtihad* - le sue scritture nel corretto "modo di agire" (cfr. *Madhhab*).

Oggi possiamo davvero comprendere il pensiero e l'azione americani solo attraverso la lente della religione. L'America è infatti una religione intransigente come l'Islam[10]. Per esempio, si può pensare che agli americani manchi la *Shahada*, o "la testimonianza" della fede, ma non è passato molto tempo da quando gli studenti di tutte le scuole pubbliche americane recitavano quotidianamente il *Pledge of Allegiance* ("il giuramento"). Non solo l'inno nazionale americano è un puro inno sacro, ma le sue parole sacre - Libertà e Democrazia - sono cantate ritualmente dal suo popolo proprio come *In sha Allah* dai musulmani.

La nostra letteratura sacra definisce chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando, e, come per la *Ummah* islamica, costituisce l'alveo del nostro *Io* nazionale. Inoltre, come l'Islam, anche la missione dell'America è "giustamente" guidata, e sarà compiuta solo quando tutta l'umanità sarà riunita nel suo abbraccio "democratico". Proprio come il *Dar-al-Islam*, nel suo periodo di massimo splendore, spingeva incessantemente per una comunità globale "con il fuoco e la spada", gli Stati Uniti hanno perseguito un universalismo non meno incessante nel loro secolo di apogeo.

La nostra letteratura sacra definisce l'identità americana come un grande arco narrativo, donato da Dio, che si realizza attraverso una serie ricorrente di storie che illustrano epifanie del sacro continuamente ascendenti: un ciclo storico di lotte estatiche che danno forma al mitico passaggio verso l'inverarsi storico dell'America, e che culminano in un'apocalisse - "rivelazione" o "svelamento" (in greco antico *apokálypsis*). All'interno di questi cicli apocalittici, il significato nascosto dell'arco narrativo sacro americano si rivela solo attraverso la realizzazione della democrazia universale. Come l'Islam, anche la religione americana culmina in un'apocalisse[11].

Come tale, l'arco narrativo americano può realizzarsi solo attraverso la battaglia. Ogni "momento culminante" nella narrazione sacra americana è stato realizzato attraverso il sacrificio reciproco e il potere trascendentale della vittoria in battaglia. Dal momento della sua fondazione a oggi, la guerra è stata l'incudine dell'America, e nel sangue essa è stata divinamente temprata[12].

Non solo ogni grande guerra americana è considerata un punto di riferimento per il progresso verso un Graal millenaristico, ma ogni generazione americana è stata incoraggiata a spostare in avanti il metro di misura dell'avanzamento. Anche se non tutte le lotte sono state coronate da successo, ogni spinta ha costituito un trampolino di lancio per il prossimo grande passo. La narrazione sacra americana è così onnipresente e onnipotente che, in oltre 250 anni, non c'è stata alcuna pausa storica significativa nell'inflessibile spinta americana verso la *Jihad*.

La narrazione sacra governa gli americani: governa ciò che pensano, dicono e fanno. La domanda è: chi controlla questa narrazione sacra? Naturalmente, il Vangelo americano è una creazione del popolo americano. Per quanto crediamo - anche se spesso in senso figurato - alla sua ispirazione divina, la "buona novella" dell'America è una nostra creazione. E proprio come per la Costituzione, in teoria abbiamo il potere di emendarla. Tuttavia, dato che l'imperativo dell'esegesi è scolpito nelle tavolette di Ur della religione civile americana, il settarismo diventa inevitabile.

La religione civile americana è inestricabilmente legata alla Riforma, al cristianesimo calvinista e alla sanguinosa storia del protestantesimo, con la narrazione sacra dell'America plasmata e battezzata attraverso il primo e il secondo Grande Risveglio del Paese. Sebbene la sua lettura scritturale sia divenuta laica nell'era del Progresso, la religione americana è rimasta legata alle sue radici formative. Infatti, anche la nostra contemporanea "Chiesa di Woke"[13] non può sfuggire alle sue origini cristiane calviniste.

Più volte nella storia americana, sette autoctone hanno cercato di "revisionare" la narrazione sacra, forse addirittura trasfigurandola. Per di più - dato il messianismo jihadista che fa da cornice alle Scritture nazionali americane - questo percorso revisionista deve passare attraverso la valle di lacrime dell'effusione di sangue fraterno e delle guerre civili.

L'apocalisse che porta il Millennio promesso all'umanità deve necessariamente riflettere l'anelito apocalittico del Vangelo americano: se siamo caduti nella corruzione, dobbiamo essere purificati e resi di nuovo degni di agire come Redentore del Mondo. Per i suoi peccati, una narrazione sacra corrotta non può trovare espiazione. Semmai, un Nuovo Testamento inossidabile deve sostituire il Vecchio Testamento arrugginito. La rinascita esige quindi il passaggio attraverso il fuoco purificatore della guerra. In effetti, l'ossessione per il potenziale purificatore e consacrante delle prove e dei terrori insiti nella guerra è il demone che si nasconde nei meandri della nostra letteratura sacra.

Questo invasamento demoniaco della guerra si radica nella nascita stessa dell'America come nazione. La Rivoluzione americana costrinse la nuova nazione a cacciare i propri fratelli e ad abbandonare l'antica parentela con la Gran Bretagna. Persino il codice sorgente della narrazione sacra dell'America - la Dichiarazione - è stato predeterminato in

conformità alla trasfigurazione dei nostri (ex) parenti in (d'ora in poi) estranei e alieni, se non nemici. L'indipendenza richiedeva una metamorfosi. Il passaggio alla "rivelazione" passava attraverso il fuoco della guerra esistenziale intestina.

La Dichiarazione prefigurava anche la seconda possessione demoniaca dell'America. La guerra civile americana si sviluppò da una vistosa spaccatura settaria[14] che andò sempre più fuori controllo dopo il 1815. Due sette neocristiane evangelizzatrici ferocemente diverse, eppure inquietantemente simili, portarono a uno scisma nella religione civile[15] che assunse l'intensità appassionata delle guerre di religione europee (1545-1648)[16].

Il terzo invasamento dell'America ad opera della guerra santa si trasformò in un'apocalisse nientemeno che *globale*. Qui gli Stati Uniti non dovettero affrontare sette rivali all'interno della Religione Civile Americana, ma piuttosto il Demiurgo (gnostico) stesso, in una serie di sue manifestazioni tenebrose - fascismo, nazismo, comunismo - che potevano essere sconfitte solo dalla Luce.

Dal 1945, gli Stati Uniti hanno spesso confuso le battaglie neo-settarie affrontate in patria con la loro *jihad* universale per elevare e redimere l'umanità all'estero. Il nucleo della narrazione sacra dell'America - la sua autocomprensione come nazione divinamente ordinata, universalista e apocalittica - è, nella sua intensa religiosità, preoccupante. Il fatto che gli americani siano del tutto ignari di questo zelo religioso è inquietante. Ciononostante, questa narrazione sacra ha guidato gli americani di ogni generazione, spingendoli a ricreare e rivivere il loro arco narrativo originale – un eterno ricorso che oggi ha ramificazioni globali.

Questo ci porta alla nostra situazione attuale. Dal 2014, una nuova setta in rapida crescita - la "Chiesa di Woke" - ha cercato di trasformare e possedere pienamente la religione civile americana, per regnare come confessione religiosa sua erede. Ironicamente, il fervore del suo evangelismo incanala il post-millennarismo del Primo Grande Risveglio, il cui messianismo è stato codificato nel *Novus Ordo Seclorum*[17] (Nuovo Ordine dei Secoli).

Come ha preso forma la religione civile americana? Qual è l'origine del momento critico in cui ci troviamo oggi?

I quattro pilastri della rettitudine americana

La religione civile americana è guidata da quattro convinzioni e atteggiamenti di fondo: 1) missionarismo, 2) messianismo, 3) manicheismo e 4) millenarismo. In primo luogo, si ritiene che gli Stati Uniti siano in missione per conto di Dio, come ci ricorda Elwood Blues[18]. L'America è stata incaricata da Dio (o dalla Provvidenza[19]) e quindi porta con sé la Sua autorità, con il popolo americano che funge da agente divino. Con la fondazione dell'America, questa voce divina – che si leva al di sopra e dall'esterno, ma che sorge anche dall'interno – diviene immanente nei Fondatori dell'America e nei suoi "eletti".

Il secondo motore della teologia americana è il suo idealismo messianico, radicato in una visione escatologica dell'esistenza. Si ritiene che l'America sia stata scelta - in quanto "nazione eccezionale" - per sollevare gli umiliati e soccorrere gli oppressi. L'America è la Nazione Redentrica[20] per eccellenza. La "salvezza" del mondo è affidata all'America, che deve assumersi il compito di rovesciare e punire i malvagi, di inseguire e abbattere il Male stesso. Questa certezza della propria unzione sacra, del proprio ruolo nel "giudizio finale" rende gli americani particolarmente inclini ad adottare una mentalità "bianco o nero". L'America rappresenta la Luce, che lotta contro l'eterno "Lato Oscuro"[21] - questo è il terzo pilastro e il fondamento del manicheismo americano.

Infine, come città splendente su una collina[22], l'America rappresenta la nazione scelta da Dio, il cui popolo ha il sacro compito di mantenere la promessa postmillenaria del Regno dei Cieli sulla Terra. L'America guiderà quindi l'Umanità attraverso un mitico passaggio verso i benedetti "ampi e soleggiati altipiani"[23]. Questi quattro quadri mentali sono inestricabili dal nostro stesso essere americani e costituiscono il fulcro della nostra visione del mondo ancora oggi.

Prima di esaminare in modo più dettagliato questi pilastri della religione civile americana, una parola di cautela. Tutte le nazioni hanno dei miti fondativi e - in modo pesante o più leggero - sono tutte governate da essi. L'America non è unica tra le nazioni. Tuttavia, la sua narrazione sacra è davvero diversa, e rappresenta una forza potente nella psiche nazionale. Questa narrazione sacra non può catturare pienamente la ricchezza e la diversità di un ethos originale, un tempo radicato in antiche tradizioni. La cultura americana rimane un terreno di intrecci di tradizioni popolari e di visioni del mondo che ricordano ancora i suoi antecedenti storici. Alcuni li hanno definiti "il seme di Albione"[24].

Eppure, più volte, élite troppo zelanti, spinte da programmi estremi e utopistici, sono riuscite ad appropriarsi della Religione Civile e l'hanno piegata alla *loro* fede e alla loro visione del mondo universalistica, sebbene fosse in contrasto con le tradizioni normative contrastanti dell'*American way of life*.

Tuttavia, ogni generazione americana, dalla fondazione in poi, è stata governata da una religione civile che ne formava il contesto culturale. Se la narrazione sacra dell'America è stata vista e interpretata attraverso il prisma di una corrente di pensiero dominante - che fa capo più a Thomas Jefferson che a George Washington - ha comunque catturato l'identità americana, anima e corpo. Come ha fatto un caravanserraglio di tradizioni popolari, abitudini e retaggi coloniali a trasformarsi nella religione civile americana, intransigente e assolutista, che conosciamo oggi?

Il tempo di passione della nascita d'America - lo sconvolgimento rivoluzionario avvertito da ogni cittadino - ha offerto a una minoranza fanatica[25] lo scenario perfetto per catturare l'immaginazione americana con la promessa di un "progetto" eterno, il crogiolo perfetto per realizzare una metamorfosi nazionale.

Quindi, dalla caotica selva di possibilità di questo ambiente, una nuova religione e la sua narrazione sacra furono in grado di cristallizzarsi, creando al contempo le condizioni per fare proselitismo in una società coloniale più passiva e politicamente agnostica. Una minoranza di zeloti, che nelle generazioni a venire verrà ricordata come "I Figli della Libertà", divenne il cocchiere in incognito della Rivoluzione.

Dall'America tardo-coloniale ai giorni nostri, i veri credenti hanno "guidato" ogni arco narrativo apocalittico americano. Come nella maggior parte delle rivoluzioni della storia, i *pochi* ardenti sono gli evangelisti che danno forma al caos del cambiamento, iniettando la loro rettitudine nelle arterie spirituali dei *molti*.

1. L'America missionaria

La missione americana sgorga da una sorgente divina. Nel corso del tempo, l'alleanza originaria della comunità puritana con Dio[26] si è trasformata nella direttiva principale dell'America. L'America è diventata così "una città su una collina, alla quale gli occhi di tutti i popoli" - non solo in America ma in tutto il mondo - guardano con meraviglia. Lo Stato Missionario che ne deriva ha una sola brama: bagnare tutti i popoli nell'acqua battesimale della democrazia, della libertà e dell'uguaglianza.

Questa missione americana è stata risvegliata e ribattezzata quattro volte. Il primo e il secondo "Grande Risveglio" furono eventi nazionali drammatici, galvanizzati dal fuoco spirituale del revivalismo cristiano. Precedendo la Rivoluzione americana, il Primo Grande Risveglio[27] elettrizzò il grido di "Libertà" con un taglio evangelico[28], che riecheggiava la squillante profezia di Jonathan Edwards.

Il Secondo Grande Risveglio diede vita a nuove sette americane, come la *Christian Science*[29], gli *Shakers*[30] e la *Chiesa dei Santi degli Ultimi Giorni*[31], e guidò i movimenti sia pro sia contro la schiavitù verso l'evangelizzazione settaria, con la piena aspettativa di una lotta apocalittica. Il periodo della Ricostruzione che seguì era finalizzato al compimento di una narrazione salvifica che non avrebbe semplicemente riscattato gli schiavi, ma anche lavato i peccati dell'America stessa - un secondo battesimo nazionale[32].

Le epifanie nazionali cristiane furono poi seguite da un altro tipo di terzo grande risveglio, anche se non fu mai formalmente chiamato così. Tuttavia, dalla corruzione della *Gilded Age* e dal purgatorio della società industriale, sorse un movimento chiamato *Vangelo sociale*,[33] per aiutare gli americani a scoprire una nuova promessa di salvezza *in questa vita*. Questo movimento, a sua volta, animò una causa Progressista emergente: divenire levatrici del nuovo, in modo che il vecchio cristianesimo potesse dare vita a una nuova visione secolare che rimanesse comunque fedele a se stessa[34]. I progressisti, affatto laici, accettarono volentieri la benedizione cristiana su un'impresa per nulla interessata alle vecchie radici cristiane[35].

Nonostante l'apparente rifiuto di ogni ascendenza cristiana, tuttavia, il rituale e la dottrina di questa nuova incarnazione della religione civile si sarebbero attenuti alla forma originale e sacra del calvinismo. Solo che da allora in poi, tutte le apocalissi americane avrebbero potuto comandarci e ipnotizzarci con una voce laica.

La Missione Americana mescola, così, la redenzione con la conversione. I proclami sulla volontà di rendere il mondo "sicuro" - come sostenuto da Woodrow Wilson[36] nel suo discorso sulla Dichiarazione di Guerra, o, nel nostro tempo, sulla Responsabilità di Proteggere (R2P) di Samantha Power[37] - sono fuorvianti. In realtà, l'invocazione retorica di un "mondo sicuro e protetto" rappresenta una investitura divina americana, e il suo vero obiettivo è: convertire tutte le nazioni e i popoli alla religione americana.

Questo arco narrativo è iniziato con il Secondo Grande Risveglio, quando i missionari cristiani "procedettero dagli Stati Uniti verso i quattro angoli della terra"[38]. Negli anni Novanta del XIX secolo, quando lo Stato-nazione si proiettò sul mondo, lo Stato aveva srotolato nuovi standard missionari e nuovi catechismi, ma parlando con voce laica: per esempio, "conversione attraverso l'istruzione", "educazione alla democrazia" e "civiltà americana".

In effetti, la Commissione Taft, fissando la bussola culturale del dominio americano sulle Filippine, fece dell'educazione alla democrazia e alla civiltà americana il progetto di *nation-building*[39] dell'epoca. Furono inviati centinaia di insegnanti americani (i "Thomasites") e l'esercito americano costruì migliaia di scuole. Così, la costruzione di scuole divenne il tropo eroico della costruzione della democrazia, una "parola fatta carne" ufficiale pronta ad ispirare le successive missioni di "*nation-building*" in Iraq e Afghanistan.

Così, l'appello della Missione americana si è evoluto dalla redenzione *di se stessi* alla redenzione *del mondo*. Inizialmente guidato dal revivalismo cristiano, lo zelo missionario dell'America si è presto orientato verso un'*alleanza* secolare, ma ancora sacra (i 14 Punti di Wilson fanno uso esplicito di questa parola) con il mondo in quanto tale. L'autorità di questa alleanza implicita è ancora oggi in pieno vigore. Nessun'altra religione mondiale ha fatto un proselitismo più aggressivo con le sue dottrine.

2. L'America messianica

Il messianismo americano incanala il potere delle eredità teologiche intrinse della visione di Calvino sulla predestinazione. Riflette un abbraccio collettivo della predestinazione, che avvolge sia la nazione che i cittadini. Nel 1765, John Adams dichiarò che il popolo americano era guidato da una "provvidenza benigna" e che la sua missione aveva dimensioni messianiche[40]:

Ho sempre considerato l'insediamento dell'America con riverenza e meraviglia, come l'apertura di una grande scena e di un disegno della provvidenza, per l'illuminazione degli ignoranti e l'emancipazione della parte schiava dell'umanità su tutta la terra.

Quindi, l'America non solo ha un carattere "messianico" – in quanto "posseduta da passione e zelo" - ma manifesta una visione implicitamente biblica che proclama la sua fede nella natura predestinata del suo passaggio. Una "nazione eletta" divinamente scelta per agire nel nome della Provvidenza come Redentore del Mondo: il grande arco della narrazione sacra americana marcia sempre in avanti - con l'America come braccio di Dio - verso il millennio "benedetto". Rivelando l'estasi di questo *Zeitgeist* messianico, Walt Whitman[41] poteva così esclamare nel 1860:

Io sono il cantore - canto ad alta voce sopra il corteo; ...

Canto il nuovo impero, più grande di tutti i precedenti - Come in una visione mi viene incontro;

Canto l'America, la padrona - Canto una supremazia più grande; ...

E tu, Libertad del mondo!

O come cantava Herman Melville[42] nel 1850:

Noi siamo i pionieri del mondo; l'avanguardia, inviata attraverso il deserto delle cose non sperimentate, per aprire un nuovo sentiero nel Nuovo Mondo che è nostro. La nostra forza è nella nostra giovinezza... la nostra voce profonda è udita lontano. Siamo stati a lungo scettici nei confronti di noi stessi e abbiamo dubitato che il Messia politico fosse venuto. Ma è venuto in noi.

A metà del XIX secolo, l'etere della Missione americana era pienamente infuso di messianismo della "Giovane Libertad", in una fusione dimorfica di Antico e Nuovo Testamento. In effetti, l'eredità di Edwards è riuscita a creare un'autentica voce cristiano-americana, per quanto questa possa sembrare lontana dalle realtà della vita politica americana della metà del XIX secolo.

3. L'America manichea

L'idea di un'eterna lotta del bene contro il male risale all'antica Persia e alla religione gnostica e dualistica del profeta Mani (???? ????). Si tratta di un tema duraturo, la cui corrente profonda si riversa nel cristianesimo e nelle sue numerose eresie (ad esempio, Albiges, Bogomili e Pauliciani). Il manicheismo americano presuppone un Demiurgo e,

dopo averlo evocato, lo proclama come proprio. Una volta che l'America rivendica l'intero potere del Bene e lo rende del tutto intrinseco alla sua concezione del Sé, lo Straniero, l'Estraneo e ciò che viene designato come l'Altro possono essere transustanzianti di colpo - attraverso la celebrazione della liturgia nazionale - in puro Male.

In questo atto riflessivo, l'alterità precede il vilipendio definitivo e ufficiale. La fede religiosa crea un contesto che permette di trasformare l'altro in un male che distrugge il mondo. È con questa sacra ingiunzione che i guardiani dell'opinione pubblica americana accusano ed ostracizzano regolarmente le voci americane dissenzienti.

L'icona originale del male americano è emersa con la Rivoluzione Americana, con la quale rimane per sempre sincronizzata. Durante questa primordiale apocalisse americana, i rivoluzionari scacciarono gli ex fratelli come presunti agenti del tiranno primordiale, Giorgio III. Il fascino freudiano della trasformazione del fratello in Altro ha raggiunto il suo apice nella seconda apocalisse americana. Durante la Guerra Civile, "fratello contro fratello" divenne il motto quotidiano della guerra. Rispetto alla Guerra di Rivoluzione, l'apostasia americana era maturata. Durante la guerra civile, l'espiazione e la riparazione - il ricongiungimento con il corpo della Chiesa (americana) - divennero il compito più urgente dell'Unione.

Passando al XX secolo, era necessaria una riconciliazione operativa attraverso la quale l'ex nemico potesse trovare l'espiazione ed essere accolto, in ginocchio, nella vera fede garantita dalla profezia americana. Ciò è del tutto in linea con la formula originale osservata dall'America per trattare con il Prototipo dell'Altro. In conformità ad essa i Tories[43], responsabili mai perdonati del (nostro) peccato originale, sono stati scacciati ed esiliati dalla Città sulla Collina per tutta l'eternità[44]: banditi nelle gelide distese al di là del firmamento americano, oggi note come Canada. In questo modo, le prime due apocalissi dell'America hanno creato una patologia dualistica nella narrazione sacra americana: ostracismo o redenzione.

La soluzione novecentesca dell'America è stata quella di trasformare il nemico distillando tutto il male e il peccato in un individuo "satanico" che fosse la nuova personificazione del Male. Quindi, il nemico primordiale dell'America non erano i tedeschi, ma Hitler; non i sovietici, ma Stalin; non i russi, ma Putin. Il male personificato come Anticristo è stato il santo dei santi nella formula di redenzione dell'America per quasi un secolo.

4. L'America millenaristica

Anche se oggi non è il senso corrente della parola, "apocalisse", come detto in precedenza, significa *rivelazione* - togliere il velo sulla Parola di Dio e sul suo Piano. "Apocalisse", quindi, non significa la fine del mondo, ma piuttosto il suo culmine: "Tutta la storia è, infine, apocalittica".

Un particolare esito apocalittico - il postmillenarismo - è incorporato nella narrazione sacra americana. Può essere ricondotto, ancora una volta, a Jonathan Edwards. Gli storici hanno accusato Edwards di aver "catalizzato questo particolare filone di escatologia"[45], indirizzando così l'America verso il "destino manifesto"[46].

Oggi, nessun americano "giustamente guidato[47]" può prendere in considerazione, e tanto meno accettare, un *eschaton* minore. Per esempio, dati i dogmi della religione civile americana, un "realismo" che osi mettere in discussione il potere divino della democrazia diventa immediatamente anatema. Una visione dell'"interesse nazionale" slegata dal nostro piano sacro[48] equivale all'apostasia. Consultiamo le nostre Scritture americane. Innanzitutto, Apocalisse 14:19:

And the angel thrust in his sickle into the earth, and gathered the vine of the earth, and cast it into the great winepress of the wrath of God[49].

Confrontatelo con questo versetto della liturgia della guerra civile - *L'inno di battaglia della Repubblica*:

He is trampling out the vintage where the grapes of wrath are stored; He hath loosed the fateful lightning of His terrible swift sword.[50]

Così, sulla scia della sua seconda guerra apocalittica, nel 1865, con la politica purificata e il male abbattuto[51], poté nascere una nuova America.

Gli americani ritenevano che ciascuna delle crisi nazionali americane avrebbe potuto inaugurare nell'immediato un'era millenaria, un "*Novus Ordo Seclorum*"[52], come prefigurato e profetizzato nelle parole di Washington. L'apocalisse e il suo potere rivelatore indicano quindi sempre la fine predestinata del nostro arco narrativo, una mimesi celeste in cui il mondo divino si rispecchia in terra.

Per questo, nel 1945, circa ottant'anni dopo la guerra civile, la terza apocalisse americana fu considerata un'altra opportunità provvidenziale per realizzare la profezia destinale dell'America. Anche se la promessa di un giudizio finale fu congelata dalla Guerra Fredda e rinviata ai posteri, l'*establishment* statunitense iniziò a sbandierare un Millennio in attesa: che c'era di nuovo un imminente "Mondo libero" da realizzare, un giorno, in un sacro ordine internazionale liberale.

L'improvvisa caduta dell'Unione Sovietica nel 1991 inaugurò una falsa aurora. Semplicemente, la classe dirigente americana non era preparata a una sincronicità junghiana[53] dell'apocalissi così perfetta. Hanno freneticamente dichiarato un "Nuovo Ordine Mondiale" e celebrato la "fine della storia"[54], come se tutta l'umanità fosse semplicemente destinata a inchinarsi al Grande Sigillo dell'America.

Naturalmente, il Millennio promesso rimane ancora sfuggente. Ma questo non ha impedito all'*establishment* della politica estera degli Stati Uniti di attribuire una posta in gioco esistenziale a ogni nuova guerra che intraprende, appiccicando su di essa i sogni, divinamente sanciti, inclusi nella ricerca mitica - sempre affascinante - del compimento spirituale dell'America. La profondità e l'ampiezza della religione civile americana rivaleggiano con qualsiasi fede mondiale, non solo per l'enormità della teologia, la forza dei dogmi e la presa della sua letteratura sacra, ma anche per il suo impatto maniacalmente benefico e tuttavia brutale sull'umanità e sulla storia.

Per comprendere meglio la narrazione sacra americana, può essere utile valutare l'arco narrativo nazionale dell'America come si farebbe con una serie televisiva. In quanto tale, la serie americana di successo è già stata rinnovata per un certo numero di stagioni, anche se la nostra è una storia sacra organizzata intorno alle *apocalissi*.

Come religione universalista radicata fin dalla nascita nell'apocalisse, il ciclo di vita di 250 anni dell'America è interamente catturato dal suo sacro arco apocalittico, punteggiato da tre sorprendenti "rivelazioni": la nascita con la Rivoluzione Americana, un battesimo o purificazione nella Guerra Civile, e una redenzione mondiale durante le due Guerre Mondiali - quasi compiuta, ma anticipata.

Cosa ci aspetta dunque nella nuova, e forse ultima, stagione? Dove siamo diretti, in questa melodrammatica prova?

La quarta apocalisse americana?

Gli americani continuano a negare che la loro ideologia nazionale equivalga a una religione civile. E' vero che la grande intuizione in merito di Robert Bellah ha trovato ascolto sin dal 1973, ed è citata, a intermittenza, nei media *mainstream*[55] americani. Tuttavia, è un riconoscimento criptico e raro, e la consapevolezza popolare di esso è quasi inesistente. Gli americani rimuovono risolutamente la loro religione civile per tre motivi.

In primo luogo, gli Stati Uniti sono nati nello sflogorio del pensiero illuminista, dove religione - soprattutto la Chiesa romana - equivaleva a superstizione. Edward Gibbon, che nel 1775 ebbe la sua epifania nel Foro Romano, attribuì il "declino e la caduta" di Roma alle forze della "barbarie e della religione"[56].

Tuttavia, i Fondatori abitavano un ambiente plasmato da uno *Zeitgeist* protestante, che dominava le loro vite. Se gli americani dovevano essere campioni della Ragione - dove "la Scienza è reale" e (in quasi tutte le dispute) "fornisce la soluzione" - quel Tempio della Ragione doveva avere radici affondate nella Predestinazione calvinista. Naturalmente, ogni americano "giustamente guidato" sa che il suo Paese è sinonimo di *Progresso*: l'America non può mai essere *medievale*. Quindi, in un atteggiamento del tutto privo di autoconsapevolezza, qualsiasi religione di Stato regnante - con le sue dure leggi religiose - apparirebbe arretrata, primitiva o, come spesso si dice del fondamentalismo islamico, equivale a "tornare al XIV secolo"[57].

Inoltre, gli americani - quasi senza eccezione - non riescono a concepire la religione in assenza di una "Chiesa" formale e confessionale. Così, anche all'apice della Guerra Fredda, i mali del comunismo non erano identificati come i peccati di una Chiesa alternativa. Il canone marxista-leninista non poteva essere *teologia*: doveva invece essere "ideologia". Dopo tutto, come potrebbero essere religiosi i "comunisti senza Dio"? A ciò si aggiunga il fatto che molti esponenti della sinistra americana simpatizzavano con l'"idea" del socialismo e lo trovavano attraente per gli Stati Uniti, sempre che fosse stato "fatto bene". In altre parole, credevano che una bella dose di *democrazia e libertà*

americana avrebbe sicuramente ripulito il marxismo dai suoi mali e distillato i suoi altrimenti nobili ideali. Il socialismo è fallito in Russia perché non è stato unto dalla "buona novella" americana: una sua versione americana, invece, avrebbe prosperato.

Infine, una confessione di fede americana - l'aperta enunciazione dell'esistenza di una religione civile nazionale - sembrerebbe annullare la clausola di separazione tra Chiese e Stato della Costituzione. Tuttavia, la religione civile americana originale, così come concepita dai Fondatori, può essere definita una chiesa di Stato? Quasi certamente, essi direbbero di *no*. Dopo tutto, una religione civile non è una chiesa, almeno non nel modo in cui l'Illuminismo intendeva la religione. Nel XVIII secolo, per "religione" si intendeva una chiesa di Stato. Il diritto canonico e la *common law* rientravano quindi entrambi nelle prerogative dello Stato, che i Fondatori intendevano come Parlamento e Re. Possedere la Chiesa d'Inghilterra significava che lo Stato britannico poteva dire alla gente come vivere e pensare^[58]- e lo fece -, come dimostrano *l'Atto di uniformità*^[59], i *Test Acts* e le leggi penali.

Queste sono alcune delle ragioni per cui alcuni potrebbero esser contrari a inquadrare l'ultimo movimento di fede che emerge dall'attuale quarto Grande Risveglio come un'altra sfida settaria, familiare, persino classica, alla religione civile. In realtà, il "Risveglio"^[60] è paragonabile alle sette evangeliche aggressivamente confliggenti, incardinate nel Nord e nel Sud, che spinsero l'America in una lotta (intestina) negli anni Cinquanta dell'Ottocento, dopo il Secondo Grande Risveglio. La sua origine può anche essere ricondotta direttamente ai temi laico-socialisti dell'era progressista, che si riflettevano nel Vangelo sociale.

Tuttavia, la crescita di questa nuova e virulenta setta americana va ben oltre, segnalando l'emergere di una futura nuova chiesa americana, una chiesa *vera e propria*. In questo caso, la "Chiesa di Woke"^[61] implica un futuro edificio giuridico, inteso a revisionare e trasformare radicalmente il patto costituzionale americano attraverso dottrine semisacre e sponsorizzate dallo Stato, tra cui la "*Critical Race Theory*" (CRT), la "*Diversity, Equity, and Inclusion*" (DEI), la "*Environmental, Social, and Corporate Governance*" (ESG).

Nel XXI secolo, la protezione e il privilegio dello Stato hanno creato un proscenio politico su cui agisce una coalizione di tre distinti gruppi identitari laico-spiritali: Femministe, Persone di Colore e LGBT. Ognuna di queste sette ha al suo interno un gruppo di fazioni e denominazioni in crisi. Questa alleanza di sette si è fusa in una coalizione politica "intersezionale" che può essere sostenuta finché il suo programma comune rimane condivisibile.

Sotto la nuova religione wokeista, i confini tra il globale e il locale, l'interno e l'estero svaniscono, per essere sostituiti da un americanismo proselitista, totalizzante e imperiale.

Tuttavia, se il loro programma comune venisse attuato costituzionalmente, la Chiesa di Woke sarebbe in grado di trasformare la vita americana: non solo stabilirebbe un apparato di controllo sul modo in cui i cittadini comuni pensano e si comportano, ma conferirebbe anche l'ordinazione a una nuova élite dirigente, i nuovi chierici della Chiesa Woke.

Gli sforzi della Chiesa di Woke per consacrare la classe dirigente americana - attraverso un corpo consacrato di veri credenti - non mirano tanto ad allevare una nuova aristocrazia, quanto piuttosto a preservare il controllo dell'élite sulla ricchezza e sul potere nella vita americana. In questo senso, la Chiesa non cerca semplicemente di reinterpretare (*ijtihad*?) la dottrina, la legge e le scritture della religione civile originale, come altre sette della storia americana. Rappresenta anche un percorso seguito dalla classe dirigente per consolidare il suo potere e mantenere lo *status quo*. Il "radicalismo radicale" forse non è poi così radicale, ma il suo estremismo fa presagire autodafé settari e guerre esistenziali all'interno della religione civile^[62] come quelle che caratterizzarono l'America tardo-antica.

In un altro senso, la nascente e fluttuante Chiesa di Woke assomiglia di più, formalmente - per il suo successo nella sovversione dello Stato e delle élite al potere - al cristianesimo insurrezionale della fine del III secolo d.C. Ciò che può allarmare è che questo movimento di fede è riuscito a conquistare le "altezze di comando"^[63] della vita americana in poco più di un decennio. Tuttavia, anche questo indica una relazione simbiotica tra Chiesa e Stato che è più che mai senza tempo. Come la Chiesa primitiva catturò l'aristocrazia romana, così quei nobili romani si impossessarono della Chiesa per confermare il loro potere^[64]. La religione civile è uno strumento di potere tanto venale quanto sacro.

La Chiesa di Woke ha, per il momento, conquistato lo Stato federale degli Stati Uniti e le istituzioni dominanti^[65] della vita americana. Molti antecedenti storici dell'odierno movimento di fede Woke, ossia le sette evangeliche^[66] calviniste americane precedenti la Guerra Civile, come *Slave Power* e *Abolizionisti*, hanno anch'essi cercato di appropriarsi della religione civile americana fondamentale, e di trasfigurarla in una chiesa di Stato a *propria* immagine e somiglianza. Nessuna di queste sette fanatiche ebbe successo. Tuttavia, equiparando la teologia e il dogma del suo movimento a quella che dovrebbe essere la legge (statunitense), la dottrina Woke sta effettivamente scatenando una

Sharia americana e reclamando l'istituzione di una vera e propria nuova religione di Stato americana - così come la intendevano i nostri Fondatori del XVIII secolo - con più forza di qualsiasi altro movimento settario nella storia americana.

In che modo tutto questo è rilevante per l'impegno dell'America nel mondo e, più direttamente, per la politica estera egemonica americana, come dimostra la guerra in Ucraina? Nella nuova religione wokeista, i confini tra globale e locale, tra interno ed estero svaniscono, per essere sostituiti da un americanismo proselitista, totalizzante e imperiale.

Come surrogato della vecchia religione civile americana, la Chiesa di Woke esercita l'universalismo in forma estremista, perseguendo la sua ideologia in patria e all'estero in egual misura. Innalzando il vessillo del globalismo Woke, la "buona novella" originaria dell'America viene così sostituita, senza soluzione di continuità, da una visione più virtuosa che se ne fa erede. Il "nazionalismo" e l'amor di patria saranno d'ora in poi giudicati forze arretrate e primitive. Il "populismo" e la sovranità del popolo, a lungo celebrati come l'anima della nazione americana, diventano equivalenti all'autocrazia, un male medievale da eliminare dagli Stati Uniti.

La "corruzione" (interna) dell'America ad opera di tali forze "reazionarie" viene collegata all'influenza nefasta di Stati stranieri e attori internazionali detestati, come l'Ungheria o la Russia, che infettano il corpo americano[67]. Questa isteria Woke ricorda da vicino il bacillo mortale del comunismo della *Red Scare* [68] all'inizio della Guerra Fredda, con la Russia che fungeva da "Grande Satana"[69] nelle guerre culturali globali[70] dell'*establishment* liberale americano[71].

Al male di una Russia reazionaria, barbara e arcobalenofobica - e alla più grande minaccia imminente sull'ordine internazionale liberale da parte di un asse autocratico globale - dobbiamo aggiungere anche il terrore apocalittico che la Chiesa di Woke prova per il cambiamento climatico. L'apocalisse climatica[72] è forse il più grande contesto *tous azimuts* mai ideata dall'universalismo americano per giustificare l'egemonia globale degli Stati Uniti. Nella causa della salvezza del pianeta, ogni intervento americano può apparire giusto. Si noti come gli autocrati del Lato Oscuro della Forza[73] siano anche inquinatori climatici che utilizzano combustibili fossili, in combutta con gli assassini divoratori di benzina[74] (cioè le compagnie petrolifere) al nostro interno. In quest'ottica, le minacce estere sembrano essere soltanto lo specchio di una minaccia più profonda a casa nostra.

In definitiva, la strategia della Chiesa di Woke e della sua classe clericale è quella di sfruttare una crociata intersezionale[75] contro l'arretratezza pagana, l'anti-genderismo[76] malvagio e l'apostasia climatica all'estero - Russia, Ungheria, Arabia Saudita, Iran, Cina, ecc - per giustificare una *jihad* interna. Inoltre, mentre propaga la *brand* del *Girl Boss Militarism*[77], il suo gruppo di parrochiani "propende di più verso il femminile". Col tempo, il nuovo "Woke Imperium"[78] americano porterà con la forza tutti gli americani - e il mondo intero - all'ovile della nuova Chiesa; o almeno così sperano i credenti.

È questa comoda simbiosi o identità tra nemici stranieri e interni che è la cosa più preoccupante. Nella sua ricerca fondamentale globale di una quarta apocalisse - in cui convertire tutta l'umanità significa assicurare anche la totale conversione degli americani - la Chiesa di Woke rifiuta la vecchia, originale religione civile americana e la sua preoccupazione centrale: *l'America*. Sebbene il suo essere incentrata sugli Stati Uniti riveli un certo grado di continuità storica, la sua aspirazione a globalizzare l'americanismo per creare uno Stato mondiale omogeneo basato sulla sua ideologia e sui suoi valori universali tradisce e sovverte la vecchia religione civile.

Il dispiegarsi della quarta apocalisse provocata dal "risveglio" è sempre stata diversa dalle precedenti rappresentazioni (o stagioni) dell'apocalisse americana nella nostra serie nazionale. *L'Apocalisse differita* (1945-1950) - un sequel della Terza Apocalisse - ha spinto gli Stati Uniti a 60 anni (1963-2023) di ripetute e non necessarie *débâcles* sul campo di battaglia. Ogni episodio è culminato in una guerra sacra (Vietnam, guerra per procura in Afghanistan, *Desert Storm*, la ventennale Guerra globale al terrorismo, e ora la guerra per procura in Ucraina) condotta per realizzare la profezia di un millennio democratico globale - e ogni volta il sogno è svanito. A sua volta, il quarto ciclo del nostro arco narrativo è stato segnato da una disperazione apocalittica.

Di conseguenza, il messianismo americano è diventato una caricatura manichea di se stesso, in cui le "buone novelle" americane sono state sostituite dallo spettro sempre presente del Male e dalla minaccia della forza. Le parole sacre, Libertà e Democrazia, pur essendo ancora cantate, sono diventate un mantra vuoto. Il "vangelo" americano non predica più la redenzione e l'espiazione: ora opera con la coercizione e la punizione. Il voltafaccia è avvenuto in un istante, con l'11 settembre e con Guantanamo. L'etica propria alla Terza Apocalisse, con i processi di Norimberga e la loro maestosa esibizione pubblica di controllo giudiziario democratico, è stata scartata, e sostituita dalla giustizia sommaria. Quasi da un giorno all'altro, l'America ha abbandonato le "regole internazionali" e le "norme civili" - e ha invece costruito un arcipelago di torture e incarcerazioni arbitrarie, senza supervisione e senza appello.

Non cerchiamo più la guida in un'autorità superiore e indulgente, ma nella voce iracunda del Vecchio Testamento che è in noi. Nell'iterazione Woke del manicheismo americano, il Male ha la precedenza sul Bene ed è fervidamente personalizzato. Con Milošević, Gheddafi, Osama Bin Ladin, Saddam e ora Putin, il Male può ora essere individuato artigianalmente, anche se non sempre eticamente. Per questo, la lotta contro il male in veste di anticristo diviene il troppo retorico pulsante di questa quarta stagione della sacra narrazione americana. Senza ironia, il ventesimo anniversario dell'invasione dell'Iraq da parte dell'America ha, sorprendentemente, resuscitato il suo *meme* più famigerato - "l'Asse del Male"[79] - senza arrossire o vergognarsi. La guerra per procura della NATO contro la Russia lo vede, ora, come un sinonimo della sua capacità di indossare il manto retorico[80] di quella che di recente fu giudicata la più grande *débâcle* strategica americana.

Se noi, come americani, siamo ritualmente coinvolti in una grande narrazione che va oltre la nostra capacità di comprenderla, per tacere della capacità di controllarla, che cosa ci aspetta? Possiamo dare una sterzata a questo arco narrativo finale in modo da evitare la catastrofe totale? Abbiamo voce in capitolo o potere sul nostro destino declinante?

Giudizio (Giudizi) finale(i)?

Gli Stati Uniti sono governati dalla loro religione civile, non dall'ideologia. Gli americani sono guidati da una narrazione sacra. Tuttavia, a guidarla è sempre un piccolo gruppo di élite fanatiche, che guidano una storia che può realizzarsi solo in guerra.

In altre parole, l'America è una serie di successo con un arco narrativo marziale punteggiato da bagliori e fuochi d'artificio. Dal lancio al perigeo all'apogeo, la "storia americana" è giunta alla sua *quarta* stagione. Le prime tre sono state illuminate dal fuoco di battaglie apocalittiche. Quei momenti estatici di vittoria e sacrificio sono stati resi sacri e sono stati considerati il "culmine vitale" dell'America. Ma ora, mentre l'arco narrativo scende, sembra che siamo entrati in un'altra grande battaglia. Sarà una nuova Rivelazione - la nostra quarta apocalisse - o diventerà il finale della nostra serie?

American Story: The Hit Series [Attenzione: contenuti religiosi violenti] ha un pubblico universale, e ogni stagione è ancorata a un *climax* apocalittico. Inoltre, ogni singolo episodio è caratterizzato da una battaglia, che si svolge sempre in modo predefinito rispetto alla trama standard, come programmato dal nostro produttore hollywoodiano divinamente nominato. Ogni episodio di "Next Generation" ha la sua guerra sacra e trascendentale, anche se spesso distruttiva. L'arco di ogni stagione spinge i confini della Rivelazione verso un finale di serie predestinato. Le prime tre stagioni sono state esaltanti, persino estatiche quando hanno raggiunto quelle sacre vette di vittoria e sacrificio.

Ma poi, durante l'apertura della quarta stagione, intorno al 1962, il grande arco narrativo declinò di uno o più gradi rispetto al suo apogeo, e nel 1968 la discesa fu evidente. È vero, in un episodio - 1981-88 - i retrorazzi hanno rallentato la discesa. Tuttavia, il percorso discendente è ripreso. L'arco narrativo non riguarda la ricchezza americana o la ricerca della felicità. Riguarda la Rivelazione e la Predestinazione e il compimento della Missione dell'America. I primi episodi della quarta stagione mostrano come l'opportunità dell'apocalisse sia stata usata male (Vietnam), abortita (caduta dell'Unione Sovietica), tradita (Iraq) e sprecata (Afghanistan).

Tuttavia, queste occasioni perdute impallidiscono di fronte alla battaglia che ci viene ora imposta. Cosa sono le semplici operazioni speciali, le guerricciolate, le controinsurrezioni e i colpi di Stato di fronte alla realtà che gli Stati Uniti stanno ora sfidando aggressivamente le due maggiori e più pericolose grandi potenze, la Russia e la Cina? Inoltre, dalle loro "altezze di comando", i governanti americani ne hanno fatto un confronto esistenziale: o la democrazia e il suo "*rule-based order*" domineranno il mondo, o le "autocrazie" vinceranno[81]. Si sente la campana a martello dell'apocalisse. Questo episodio sarà il finale della stagione, o forse della serie? Le domande abbondano.

La guerra globale può condurre l'America alla guerra civile?

Oggi l'America sta combattendo due guerre contemporaneamente, una in patria e l'altra all'estero. Collegando gli obiettivi della guerra *interna* (convertire la nazione alla Chiesa di Woke) con quelli della guerra *esterna* (trionfare nella guerra per procura contro la Russia come prova di rettitudine), l'*establishment* dipende ora dalla vittoria in una guerra straniera per rafforzare la sua leva politica, promuovere la sua agenda interna e mantenere il suo potere. Questo è il loro pensiero.

Eppure, gli Stati Uniti non hanno mai cercato di intensificare uno scontro globale[82] quando erano consumati da una lotta esistenziale interna. Al contrario, durante la guerra civile americana, Washington ha agito con estrema cautela[83], anche se la Gran Bretagna e la Francia si sono impegnate in una guerra per procura contro di essi[84].

Il pubblico occidentale si pavoneggia e strilla per i sorprendenti trionfi ucraini della Volontà, mentre si prende narcisisticamente tutto il merito delle loro vittorie, come se fossero sue.

La dualità tra guerra interna ed esterna crea una dinamica reciprocamente distruttiva. Secondo questa logica, se l'Impero Woke prevale in Ucraina, sarà vittorioso anche in patria. Tuttavia, potrebbe verificarsi anche una dinamica negativa. Una sconfitta nella guerra in Ucraina significherebbe un fallimento politico in patria. Quindi, la NATO deve vincere e non si può permettere che l'Ucraina perda[85].

Se perdere è impensabile, di fronte alla sconfitta la NATO ha una sola opzione: l'*escalation*. Ma l'*escalation*, per una nazione divisa, comporta anche l'intensificazione del conflitto interno.

È possibile che un'apocalisse vicaria porti a un vero e proprio Armageddon?

C'è una sospensione dell'incredulità non ancora esplicitata, nella quarta apocalisse americana.

Per oltre un anno, la NATO ha fatto guerra alla Russia, e ha esultato per questa guerra, reclamando la caduta della Russia[86]. In effetti, molti nel partito della guerra si spingono fino a esclamare: "In nome di Dio, quest'uomo non può rimanere al potere"[87], e chiedono l'umiliazione e persino la distruzione della Federazione Russa[88]. Ma allo stesso tempo, e spesso con lo stesso respiro, il partito della guerra insiste sul fatto che l'Occidente non è in guerra con la Russia, poiché non ci sono forze statunitensi o della NATO dispiegate in Ucraina: semmai, stiamo solo fornendo armi a Kiyv. Molti continuano a negare strenuamente che si tratti di una guerra per procura[89].

Allo stesso tempo, però, i veri tifosi sfegatati della guerra in Ucraina hanno proclamato a gran voce che si tratta di un ottimo affare. La Russia va abbattuta senza una sola vittima della NATO. Dissangueremo il nostro malvagio nemico con il sangue dei volenterosi ucraini. Un affarone! Praticamente un furto![90] Inoltre, migliaia di americani si sono coraggiosamente arruolati - come partecipanti puramente vicari - per combattere a fianco dell'Ucraina nelle trincee dei *social media*. Questi eroi della 195esima brigata da tastiera - la *North Atlantic Fellas Organization* (NAFO - date un'occhiata anche al loro merchandising![91]) - combattono quotidianamente[92] contro la Quinta Colonna americana[93] di Burattini di Putin e degli Amichetti della Russia.

Nel frattempo, gli spettatori occidentali si pavoneggiano e strillano di gioia per i sorprendenti trionfi ucraini della volontà, prendendosi narcisisticamente tutto il merito delle *loro* vittorie, come se fossero le proprie. Se questa è davvero la quarta apocalisse americana, allora è davvero un risultato notevole. Questa è la nostra espiazione per tutta la frustrazione e l'infinito sacrificio di sangue dei fallimentari episodi di guerra sporca che abbiamo visto all'inizio della quarta stagione ("Apocalisse differita"). Dopo i terrori di Tet, Khe Sahn, Desert One, Contras, Mogadiscio e Falluja, la serie offre ora un'epifania senza sangue. Quindi, il nostro auspicato finale di stagione è semplicemente stupefacente: non viene versata una sola goccia di sangue dei GI, dei nostri ragazzi!

Gli Stati Uniti possono ora combattere il loro "più grande nemico geopolitico"[94], ma non moriranno americani, bensì ucraini volenterosi e sacrificali. Nel frattempo, il grande pubblico virtuale americano, insaziabilmente preso dai giochi CGI[95] e assuefatto dagli "hot take" sui social media, si immerge nella gloria della vittoria imminente: esulta per ogni video di propaganda ucraina e per ogni rappresentazione degli ucraini come una Compagnia dell'Anello[96] che combatte le tenebre di Mordor, gli Orchi russi.[97]

Quando i venti della guerra hanno iniziato a cambiare, verso la fine del 2022, le prime opzioni strategiche di "guerra facile" della NATO per aumentare gli aiuti - armi potenti, comando e controllo alleati, C4ISR della NATO, addestramento di alto livello - avevano portato Kyiv a "vittorie" misteriose e piuttosto magiche nell'autunno del 2022. Tuttavia, nella primavera del 2023, i depositi di armi sono vuoti, e l'esercito ucraino si sta dissanguando, mentre gli opliti ucraini in carne ed ossa vengono fatti a pezzi in un esercizio di dissanguamento che ricorda le tragiche trincee della battaglia di Verdun[98] della Prima Guerra Mondiale. Le opzioni di *escalation* si sono ridotte.

Davanti a noi si profila soltanto un sempre maggior numero di linee rosse fosforescenti che la NATO potrebbe incautamente oltrepassare, anche a costo di rischiare un'altra guerra mondiale. Questo è il lato negativo del combattere una guerra con l'adrenalina dei media, definita dall'estasi infinita della "vicarietà"[99]. Ma questo non è un videogioco. Quando si viene uccisi nella vita reale, non c'è la resurrezione automatica.

Finale di serie: cratere d'impatto?

Alla fine della terza stagione (1961), gli Stati Uniti si ergevano a cavallo del mondo come un Colosso. "Ike" Eisenhower, Generale degli Eserciti della nostra terza Apocalisse americana, presiedeva l'impero del "Mondo Libero" *su tutto ciò che contava*.

Eppure, quando è uscito di scena, i suoi più giovani successori si sono imbarcati in una serie di guerre corrosive e senza fine. Gettando via tutti gli antichi precetti contro l'intervento militare e i legami con l'estero dei loro antenati, gli uomini nuovi si allontanarono dalla sacra tradizione americana. Dopo decenni di questo genere, invece di cortigiani di palazzo che giocavano alla controinsurrezione - ignorando le comunità i cui figli morivano sul serio nei loro giochi - le guerre degli episodi finali della quarta stagione sono ora realizzate da un esecutivo che crede di avere carta bianca, a patto di essere parsimonioso con le vite delle sue Forze Armate volontarie.

Gli Stati Uniti hanno iniziato e completato il loro fatidico passaggio come incarnazione di Ordini (divini): da un "Nuovo Ordine per i Tempi" alle "Nazioni Unite", a un "Nuovo Ordine Mondiale", e infine a un liberale "Ordine basato sulle Regole". Ma questi cosiddetti Ordini sono un simulacro del demone che si nasconde nel profondo della narrazione sacra americana e di tutti noi: la fissazione per il fuoco purificatore della guerra, che ci ha spinti all'eccesso, e sull'orlo della rovina.

La nostra è davvero una metamorfosi straordinaria: dall'eccezionalismo americano che annunciava la sua "buona novella" - la Redenzione dell'Umanità - al disvelamento della tirannia globale.

NOTE

[1] <https://www.agonmag.com/p/the-demon-in-americas-sacred-narrative>

[2] Michael Vlahos, Ph.D., ha insegnato nel programma di studi sulla sicurezza globale presso la School of Arts and Sciences della Johns Hopkins University ed è stato professore presso il dipartimento di strategia e politica dello US Naval War College. Il dottor Vlahos è stato a lungo commentatore di affari esteri e sicurezza nazionale con la CNN. I suoi articoli sono apparsi su "Foreign Affairs", "The Times Literary Supplement", "Foreign Policy" e "Rolling Stone". Dal 2001 è ospite regolare del programma nazionale *John Batchelor Show* sulla WABC. "italiaeilmondo.com" ha tradotto e pubblicato due suoi articoli su tema analogo: <http://italiaeilmondo.com/2023/03/29/lamerica-e-una-religione-di-michael-vlahos/>; e <http://italiaeilmondo.com/2023/02/04/dal-salvatore-al-trickster-divino-la-spinta-teologica-nella-politica-estera-degli-stati-uniti/>. Di grande interesse anche il dialogo in tre parti di M. Vlahos con il colonnello Douglas MacGregor sulla guerra in Ucraina, qui sottotitolato in italiano: <http://italiaeilmondo.com/2022/12/31/lo-stato-della-guerra-in-ucraina-con-il-colonnello-douglas-mcgregor/>

[3] https://books.google.it/books/about/1789_the_Emblems_of_Reason.html?id=k13XAAAAMAAJ&redir_esc=y#:~:text=In%20this%20classic%20text%20on,in%20the%20contemporary%20visual%20arts.%22

[4] L'Autore qui allude implicitamente alla Lettera di Pietro, 5:8: "*sobrii estote vigilate quia adversarius vester diabolus tamquam leo rugiens circuit quaerens quem devoret*", "Siate sobrii, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno a guisa di leon ruggente cercando chi possa divorare." Cfr. <http://bibleglot.com/pair/Vulgate/ItaRive/1Pet.5/> [N.d.C.]

[5] <https://www.cambridge.org/core/journals/church-history/article/abs/gods-new-israel-religious-interpretations-of-american-destiny-edited-by-conrad-cherry-rev-and-updated-ed-chapel-hilluniversity-of-north-carolina-press-1998-xii-410-pp-4995-cloth-1895-paper/A8C9435D4A0F6864A36AD1A96F2EFFD7#access-block>

[6] [https://en.wikipedia.org/wiki/To_Serve_Man_\(The_Twilight_Zone\)](https://en.wikipedia.org/wiki/To_Serve_Man_(The_Twilight_Zone))

[7] <https://www.ox.ac.uk/news/2020-05-22-last-best-hope-american-views-oxford>

[8] Robert N. Bellah, *Civil Religion in America*, Daedalus, Vol. 96, No. 1, Religion in America (Winter, 1967), pp. 1-21 (21 pages) <https://www.jstor.org/stable/20027022>

[9] FELIX GILBERT

To the Farewell Address: Ideas of Early American Foreign Policy

Copyright Date: 1961

Published by: Princeton University Press <http://www.jstor.org/stable/j.ctt7sjmr>.

[10] S. Mike Pavelec - Michael Vlahos 2009 *Fighting Identity: Sacred War and World Change*, Naval War College Review, vol. 62, n. 4 Autumn, 2009 chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://digital-commons.usnwc.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1804&context=nwc-review

[11] David Cook, *Studies in Muslim Apocalyptic*

Copyright Date: 2021

Published by: Gerlach Press <https://www.jstor.org/stable/j.ctv1b9f5v8>

[12] Carolyn Marvin, David W. Ingle, *Blood Sacrifice and the Nation: Totem Rituals and the American Flag*, Cambridge U.P. 1999 https://books.google.it/books?id=sdRlBklRhycC&printsec=frontcover&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false

[13] https://css.cua.edu/humanitas_journal/church-of-woke/

[14] George William Van Cleve, *A Slaveholders' Union: Slavery, Politics, and the Constitution in the Early American Republic*, University of Chicago Press, 15 ott 2010 https://books.google.it/books?id=Dgp26Y2KzxUC&printsec=frontcover&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false

[15] Mark A. Noll. *The Civil War as a Theological Crisis*. Chapel Hill: University of North Carolina Press, 2006. <https://jsr.fsu.edu/Volume9/Dollar.htm>

[16] https://en.wikipedia.org/wiki/European_wars_of_religion

[17] È il motto che si legge sul rovescio dello Stemma degli Stati Uniti d'America [N.d.C.] https://it.wikipedia.org/wiki/Novus_Ordo_Seclorum

[18] <https://www.youtube.com/watch?v=2HCR4c1zPyk>

[19] <https://thefounding.net/americas-founding-with-a-firm-reliance-on-the-protection-of-divine-providence/>

[20] William A. Clebsch, *America's "Mythique" as Redeemer Nation*

Published online by Cambridge University Press: 30 July 2009

<https://www.cambridge.org/core/journals/prospects/article/abs/americas-mythique-as-redeemer-nation/B1CBD5264061139C2FC894344A3C23D9>

[21] <https://youtu.be/MZK98LVFRH8>

[22] È la celeberrima formula contenuta in un sermone del 1630 di John Winthrop, puritano, governatore della Massachusetts Bay Colony, e uno dei Padri Pellegrini, *Dreams of a City on a Hill*: "We shall find that the God of Israel is among us, when ten of us shall be able to resist a thousand of our enemies; when He shall make us a praise and glory that men shall say of succeeding plantations, 'may the Lord make it like that of New England.' *For we must consider that we shall be as a city upon a hill. The eyes of all people are upon us. So that if we shall deal falsely with our God in this work we have undertaken, and so cause Him to withdraw His present help from us, we shall be made a story and a by-word through the world.*" <https://www.americanyawp.com/reader/colliding-cultures/john-winthrop-dreams-of-a-city-on-a-hill-1630/> [N.d.C.]

[23] Da un celeberrimo discorso del 1940 di Winston Churchill, mentre si combatteva la Battaglia d'Inghilterra: "I expect that the Battle of Britain is about to begin. Upon this battle depends the survival of Christian civilisation. Upon it depends our own British life and the long continuity of our institutions and our Empire. The whole fury and might of the enemy must very soon be turned on us. Hitler knows that he will have to break us in this island or lose the war. If we can stand up to him, all Europe may be free, and the life of the world may move forward into broad, sunlit uplands; but if we fail, then the whole world, including the United States, and all that we have known and cared for, will sink into the abyss of a new dark age made more sinister, and perhaps more protracted, by the lights of a perverted science. Let us there brace ourselves to our duty and so bear ourselves that if the British Empire and its Commonwealth last for a thousand years men will still say 'This was their finest hour'." <https://www.martingilbert.com/blog/6106/> [N.d.C.]

[24] <https://www.nytimes.com/2021/10/04/books/review/joe-klein-explains-how-the-history-of-four-centuries-ago-still-shapes-american-culture-and-politics.html>

[25] <https://www.nytimes.com/1992/03/01/books/it-was-never-the-same-after-them.html>

[26] AA.VV. *God's New Israel: Religious Interpretations of American Destiny* EDITED BY CONRAD CHERRY, 1998, University of North Carolina Press <https://uncpress.org/book/9780807847541/gods-new-israel/>

[27] <https://www.agonmag.com/p/the-failure-of-conservatism-and-the>

[28] <https://christianhistoryinstitute.org/magazine/article/american-postmillennialism-seeing-the-glory>

- [29] https://en.wikipedia.org/wiki/History_of_the_Christian_Science_movement
- [30] <https://it.wikipedia.org/wiki/Shakers>
- [31] Reviewed Work: *Joseph Smith Jr.: Reappraisals after Two Centuries* by Reid L. Neilson and Terryl L. Givens
Review by: Jordan Watkins <https://doi.org/10.1525/nr.2012.15.4.113>
- [32] William A. Clebsch, *Christian Interpretations of the Civil War* <https://www.jstor.org/stable/3161973>
- [33] chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://www.wrs.edu/assets/docs/Courses/Classic_Fundamentalism/Battle-Brief_History_Social_Gospel.pdf
- [34] https://www.researchgate.net/publication/230756502_In_search_of_the_Kingdom_The_social_Gospel_settlement_sociology_and_the_science_of_reform_in_America's_progressive_era
- [35] chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://as.nyu.edu/content/dam/nyu-as/philosophy/documents/faculty-documents/boghossian/Boghossian_The-Gospel-of-Relaxation-Louis-Menand-Review.pdf
- [36] <https://www.loc.gov/exhibitions/world-war-i-american-experiences/about-this-exhibition/arguing-over-war/for-or-against-war/wilson-before-congress/#:~:text=He%20also%20argued%20that%20autocratic,Transcript>
- [37] <https://www.newyorker.com/magazine/2019/09/16/the-moral-logic-of-humanitarian-intervention>
- [38] http://brothersjudd.com/index.cfm/fuseaction/reviews_detail/book_id/928/Special%20Prov.htm
- [39] <https://www.nytimes.com/2009/11/19/books/19book.html>
- [40] <https://press.uchicago.edu/ucp/books/book/chicago/R/bo67822116.html>
- [41] <https://whitmanarchive.org/published/LG/1881/poems/105>
- [42] <https://press.uchicago.edu/ucp/books/book/chicago/R/bo67822116.html>
- [43] I *Tories* sono i lealisti, fedeli a Re Giorgio III; nella Rivoluzione americana.
[https://en.wikipedia.org/wiki/Loyalist_\(American_Revolution\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Loyalist_(American_Revolution)) [N.d.C.]
- [44] <https://www.theguardian.com/books/2011/feb/19/libertys-exiles-maya-jasanoff-review>
- [45] C. C. Goen, *Jonathan Edwards: A New Departure in Eschatology*, <https://www.jstor.org/stable/3161685>
- [46] https://it.wikipedia.org/wiki/Destino_manifesto
- [47] https://en.wikipedia.org/wiki/Rashidun_Caliphate
- [48] <https://press.uchicago.edu/ucp/books/book/chicago/R/bo67822116.html>
- [49] “L'angelo gettò la sua falce sulla terra, vendemmia la vigna della terra e gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio.”
Ap. 14:19 Trad. CEI
- [50] “Egli sta calpestando la vendemmia in cui è riposta l'uva dell'ira; ha sguainato il lampo fatale della sua terribile rapida spada”.
- [51] Eric Foner, *The Second Founding: How the Civil War and Reconstruction Remade the Constitution*, W.W. Norton & Company, 2019
https://en.wikipedia.org/wiki/The_Second_Founding#:~:text=The%20Second%20Founding%3A%20How%20the,W.W.%20Norton%20%26%20Company%20in%202019.
https://books.google.it/books/about/The_Second_Founding_How_the_Civil_War_an.html?id=W_yKDwAAQBAJ&printsec=frontcover&source=kp_read_button&hl=en&newbks=1&newbks_redir=0&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false

[52] <http://www.greatseal.com/mottoes/seclorum.html>

[53] <https://it.wikipedia.org/wiki/Sincronicit%C3%A0>

[54]

https://it.wikipedia.org/wiki/Fine_della_storia#:~:text=La%20fine%20della%20storia%20%C3%A8,dal%20quale%20si%20starebbe%20aprendo

[55] <https://www.liberalpatriot.com/p/the-democrats-patriotism-problem>

[56] Helena Rosenblatt, *On Context and Meaning in Pocock's "Barbarism and Religion", and on Gibbon's "Protestantism" in His Chapters on Religion* <https://www.jstor.org/stable/43948778>

[57] <https://merip.org/2004/12/maxime-rodinson-on-islamic-fundamentalism/>

[58] *Anti-Catholicism in Eighteenth-Century England: A Political and Social Study* by Colin Haydon (review)

Marie B. Rowlands <https://muse.jhu.edu/article/442449/pdf>

[59] <https://www.parliament.uk/about/living-heritage/transformingsociety/private-lives/religion/collections/common-prayer/act-of-uniformity-1662/>

[60] <https://unherd.com/thepost/where-did-the-great-awakening-come-from/>

[61] https://css.cua.edu/humanitas_journal/church-of-woke/

[62] <https://lawliberty.org/uncivil-wars-of-civil-religion/>

[63] <https://www.marxists.org/archive/lenin/works/1922/nov/13b.htm>

[64] https://css.cua.edu/humanitas_journal/church-of-woke/

[65] <https://www.racket.news/p/report-on-the-censorship-industrial-74b>

[66] Ivy on Daly, *'When Slavery Was Called Freedom: Evangelicalism, Proslavery, and the Causes of the Civil War'*

Author: John Patrick Daly Reviewer: James Ivy <https://networks.h-net.org/node/512/reviews/694/ivy-daly-when-slavery-was-called-freedom-evangelicalism-proslavery-and>

[67] <https://www.libraryofsocialscience.com/essays/vlahos-counterterrorism/>

[68] https://en.wikipedia.org/wiki/Red_Scare

[69] <https://www.richardhanania.com/p/russia-as-the-great-satan-in-the>

[70] <https://compactmag.com/article/pride-and-american-imperialism>

[71] <https://compactmag.com/article/america-the-last-ideological-empire>

[72] <https://www.spiked-online.com/2023/03/26/the-cult-of-the-climate-apocalypse/>

[73] https://www.aei.org/research-products/report/from-environmentalism-to-climate-catastrophism-a-democratic-story/?mkt_tok=NDc1LVBCUS05NzEAAAGLqTnaMA0mJzdHLVT2jCR5i9F9aK-DVrr3i4OXAdKs9WomKCp8hDOZmqfrUhsRYa9DdsrifKhrbXxHVbDdJZWnXYCaSKh0B7qNhLf1Wg7awurcWA

[74] <https://www.latimes.com/opinion/story/2021-03-01/editorial-to-save-the-planet-from-climate-change-gas-guzzlers-have-to-die>

[75] <https://theupheaval.substack.com/p/intersectional-imperialism-and-the?s=r>

[76] https://en.wikipedia.org/wiki/Anti-gender_movement

[77] <https://chroniclesmagazine.org/web/the-rise-of-girlboss-militarism/>

[78] <chrome-extension://efaidnbmninnbpcajpcgclclefindmkaj/https://peacediplomacy.org/wp-content/uploads/2022/06/Woke-Imperium.pdf>

- [79] <https://caitlinjohnstone.substack.com/p/theyre-rebooting-axis-of-evil-on>
- [80] <https://www.moonofalabama.org/2023/03/axis.html>
- [81] <https://nationalinterest.org/blog/buzz/increased-chinese-support-russia-will-imperil-world-206339>
- [82] <https://easc.scholasticahq.com/article/5715-1862-the-superpower-the-united-states-and-the-war-that-didn-t-happen-why-america-and-china-are-not-destined-to-fight-unless-they-forget-everythi>
- [83] <https://nationalinterest.org/feature/historys-warning-us-china-war-terrifyingly-possible-10754>
- [84] <https://peacediplomacy.org/2022/10/17/americas-perilous-choice-in-ukraine-how-proxy-war-accelerates-a-great-power-decline/>
- [85] <https://peacediplomacy.org/2022/10/17/americas-perilous-choice-in-ukraine-how-proxy-war-accelerates-a-great-power-decline/>
- [86] <https://www.defense.gov/News/News-Stories/Article/Article/3304356/biden-ukraine-will-never-be-a-victory-for-russia-never/>
- [87] https://youtu.be/VLN_P5u1ALI?t=4
- [88] <https://niccolo.substack.com/p/delusion>
- [89] <https://www.noahsnewsletter.com/p/is-ukraine-a-proxy-war>
- [90] <https://cepa.org/article/its-costing-peanuts-for-the-us-to-defeat-russia/>
- [91] <https://nafo-ofan.org/>
- [92] <https://thegrayzone.com/2022/10/28/spooks-mercs-hawks-nafo-troll/>
- [93] https://www.realclearpolicy.com/articles/2023/03/28/russias_fifth_column_in_america_889897.html
- [94] <https://www.politico.com/news/2022/02/27/mitt-romney-russia-remains-geopolitical-foe-00012124>
- [95] https://store.steampowered.com/app/2251930/CGI_The_Game/
- [96] <https://twitter.com/uamemesforces/status/1536074185369329666>
- [97] https://www.lemonde.fr/en/pixels/article/2022/04/23/ukrainian-and-russian-tolkien-fans-battle-over-the-legacy-of-the-lord-of-the-rings_5981383_13.html
- [98] https://en.wikipedia.org/wiki/Battle_of_Verdun
- [99] <https://www.urbandictionary.com/define.php?term=vicarity>